

di Mauro Pierotti

# Ceri, centenario al Col di Lana

Sul palcoscenico della Grande Guerra, oltre alle tremende tragedie familiari e personali che hanno riguardato tanti giovani, c'è anche un fatto eccezionale di cui dopo cento anni, nel 2017, gli Eugubini ne hanno celebrato il Centenario, vale dire: "la Festa dei Ceri al fronte della Grande Guerra, realizzata dai soldati eugubini il 15 maggio 1917".

Un regio decreto all'inizio della guerra vietò tutte le feste. Nel 1916, nonostante un serio tentativo condotto da larga parte della popolazione eugubina in favore della festa, i Ceri a Gubbio non corsero.

Fu chiaro a tutti che i Ceri si sarebbero alzati di nuovo soltanto a guerra finita! Ma tra i soldati eugubini al fronte scatta un'idea che diventa un bisogno dei Ceri ad ogni costo. Un capitano con due medaglie d'argento già puntate sul petto, Rinaldo Chelli, innamorato di Gub-



bio, ascolta e mostra interesse, e allora si manda un soldato in licenza a Gubbio per prendere e riportare le misure dei Ceri e ci si mette a lavorare in gran segreto e duramente nelle baracche, dall'inverno fino a primavera e poi... e poi arriva maggio, il 15 maggio... e quel giorno: "una cinquantina di soldati, tutti eugubini, sono usciti fuori in processione, hanno fatto la processione dei Ceri, costruiti in legno in segreto, dai soldati stessi, sul medesimo sistema dei Ceri veri che si sogliono portare tutti gli anni in processione a Gubbio per la festa di S. Ubaldo" è il cappellano del 51° fanteria, Don Angelo Cagnaschi che racconta! Era presente ed era anche parte attiva! Infatti un altro testimone, Gerardo Dottori, racconta: "un cappellano benedisse Ceri e Ceraioli, i quali in grigioverde con un fazzoletto rosso al collo e al canto della famosa marcia dei Ceraioli, issarono

le tre grandi macchine e si slanciarono su per l'erta mulattiera del Col di Lana... e ognuno voleva raggiungere uno dei Ceri per poter dare la spallata... tutti erano pervasi da una commozione profonda che provocava le lacrime... tutti correvano su per la faticosa via a zig-zag che in venti minuti fu superata" Fu così che i Ceri arrivarono al luogo scelto come meta della corsa. Il rito fu compiuto, la tradizione rispettata! Certamente non fu come arrivare alla Basilica di S. Ubaldo, ma c'è da giurare che ognuno di quei grandi idealmente vi giunse con tutta la sua anima, con tutto il suo cuore!

Di quei Ceri del 1917 se ne perse-ro le tracce. Per questo cento anni dopo gli Eugubini hanno voluto che quei Ceri tornassero in quel luogo, alle pendici del Col di Lana, ove oggi, nel Sacrario di Pian di Salesei, riposano oltre 5.700 soldati.



<sup>1</sup> Il Comitato Cittadino per la celebrazione del Centenario dei Ceri sul Col di Lana è formato da: Amministrazione Comunale, Diocesi, Associazione Eugubini nel Mondo, Università dei Muratori, Famiglia dei Santubaldari, Famiglia dei Ceraioli di San Giorgio, Famiglia dei Santantoniani, Associazione Maggio Eugubino, Università dei Falegnami, Università dei Sarti, Università dei fabbri e Università dei Calzolari.

I tre Ceri, sono stati appositamente ricostruiti a Gubbio secondo la forma e le dimensioni di quei “Ceri del Col di Lana” nell’ambito dell’appo-

e Gubbio (L. Gronese e F. Stirati), del vescovo Mario Ceccobelli, del Gruppo Alpini del Col di Lana, della popolazione locale e di circa

I Ceri per una volta hanno dimenticato la loro essenza, fatta di corsa, per adottare un andamento lento che nelle tre girate intorno la croce che sovrasta la fossa comune dove riposano migliaia di soldati è sembrato essere la più sentita e fervente preghiera in suffragio di quei giovani morti di allora.

E’ stata una giornata veramente indimenticabile e toccante che ha trasformato, per un giorno, un luogo di morte in uno di gioia. Un giorno che rafforzando la memoria di un grande episodio di storia dimenticata ha esaltato l’entusiasmo e l’orgoglio di essere eugubini con la fierezza di essere successori di quei ceraioli-soldati di allora.

Al termine della cerimonia i Ceri sono stati definitivamente collocati all’interno della chiesina del Sacrario, chiesa già esistente negli anni della guerra, dove è facile immaginare che quei nostri soldati di allora saranno tante volte entrati per invocare a Dio la propria incolumità e a S. Ubaldo la sua protezione.

Maggiori informazioni: [www.eugubinelmondo.com/coldilana2017.html](http://www.eugubinelmondo.com/coldilana2017.html)



sito Comitato Cittadino<sup>1</sup>, dall’Associazione Eugubini nel Mondo mediante l’impegno dei suoi soci e il lavoro volontario di molti artigiani eugubini. L’Università dei Muratori ha realizzato i tre basamenti in cemento necessari per la sistemazione dei Ceri all’interno della chiesa del Sacrario. Inoltre la stessa Università ha messo a disposizione le barelle dei Ceri Mezzani per essere utilizzate per esporre e muovere i Ceri durante la celebrazione del Centenario.

Va precisato comunque che l’intera opera è stata realizzata a nome di tutto il popolo eugubino, come cita la targa posta all’interno di ogni Cero: “Copia dei Ceri del Col di Lana realizzata a Gubbio con i legni inviati dalla comunità Fodoma e donata dal Popolo Eugubino in ricordo del Centenario”.

La celebrazione del centenario si è svolta il 5 agosto 2017 presso il Sacrario di Pian di Salesei, alla presenza dei sindaci di Livinallongo

2000 eugubini che hanno voluto essere presenti all’avvenimento, con un fazzoletto rosso al collo, come quei ragazzi di cento anni fa. Presenti anche i gonfaloni della Regione Umbria e Veneto.

La cerimonia è stata pervasa da momenti di vera commozione: i Ceri del Col di Lana sono stati celebrati con il massimo rispetto e devozione da parte di tutti e non sono affatto sembrati fuori luogo in un ambiente totalmente diverso dal consueto.

